



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

2025 – PRIMA EDIZIONE



www.falpi.com

Highlights

I dati salienti del 2025

	QUOTA DI AUTOSUFFICIENZA ELETTRICA	11,5 %
	TASSO DI AUTOCONSUMO FOTOVOLTAICO	82,4 %
	ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	58 %
	EMISSIONI SCOPE 1 E SCOPE 2	613,65 tCO ₂ e
	QUOTA DI MATERIALE PLASTICO RICICLATO E CERTIFICATO	13,6 %
	RIFIUTI DESTINATI AL RECUPERO	100 %
	DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE	6,55 %
	QUOTA CONTRATTI TEMPO INDETERMINATO	90 %
	RAPPORTO DI GENERE CONTRATTI TEMPO INDETERMINATO	100 %
	ECOVADIS	SILVER TOP
	ECOLABEL UE TESSILI	277
	ECOLABEL UE MOBILI (CARRELLATI)	5
	CARBON FOOTPRINT	73
	PRODOTTI CON CERTIFICAZIONE EPD	87
	REMADE IN ITALY	54
	SA 8000:2014	CERTIFICAZIONE ETICA
	ISO 9001:2015	CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ
	ISO 14001:2015	CERTIFICAZIONE AMBIENTALE
	UNI/PdR 125:2022	PARITÀ DI GENERE
	RATING DI LEGALITÀ	★★★★

Indice

HIGHLIGHTS	3
LETTERA DELLA GOVERNANCE	5
MODELLO DI BUSINESS E STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ E PERCORSO DI TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA PIÙ SOSTENIBILE	6
▲ METRICHE AMBIENTALI	8
■ Energia ed emissioni di gas serra	9
■ Obiettivi di riduzione dei gas serra e transizione climatica	11
■ Rischi climatici	12
■ Inquinamento di aria, acqua e suolo	14
■ Biodiversità	15
■ Acqua	15
■ Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	16
▲ METRICHE SOCIALI	20
■ Caratteristiche della forza lavoro	21
■ Personale – Salute e sicurezza	22
■ Personale – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	23
■ Diritti umani e tutela delle persone	24
▲ METRICHE DI GOVERNANCE	26
■ Metriche di governance	27
BASI PER LA PREPARAZIONE - NOTA METODOLOGICA	28
INDICE VSME E GRI	30
DETTAGLIO DEI DATI	31

Lettera della governance

Il nostro viaggio ha una nuova meta: il primo **Bilancio di Sostenibilità** di Falpi

Il viaggio di Falpi è iniziato nel 1987 da un'intuizione tanto semplice quanto potente: dimostrare che il mondo del pulito professionale potesse evolversi nel segno dell'efficacia, ma senza mai prescindere dal profondo rispetto per l'ambiente e per la società. Per noi, la sostenibilità non è una scoperta recente o una tendenza da seguire; è la nostra storia, una scelta di vita e di impresa intrapresa molti anni fa che ha fatto di Falpi l'azienda "driver" nel settore del Cleaning Professionale per ciò che riguarda etica ed ambiente.

Passo dopo passo, abbiamo tracciato un percorso virtuoso. Abbiamo misurato, certificato e ridotto l'impatto ambientale dei nostri prodotti (dai carrelli ai sistemi tessili) attraverso certificazioni rigorose come EPD, CFP, Ecolabel UE, ReMade e Italian Alliance For Cleaning Excellence. Abbiamo dato vita a progetti concreti di economia circolare, come il nostro programma *Repair & Reuse*, volto a rigenerare i carrelli e a evitare inutili sprechi. Per lungo tempo, il nostro appuntamento annuale è stato il Bilancio Ambientale: uno strumento trasparente con cui Vi abbiamo raccontato la nostra impronta ecologica.

Oggi, però, sentiamo che è arrivato il momento di fare un passo ulteriore. Guardiamo al futuro con occhi nuovi e saliamo su un piano differente.

Con immutato entusiasmo Vi presentiamo il nostro primo **Bilancio di Sostenibilità**. Un documento che evolve la nostra rendicontazione utilizzando il più attuale modello **ESG** (*Environmental, Social, Governance*), perché siamo convinti che la vera sostenibilità non possa limitarsi solo alla tutela della natura, ma debba fondarsi su un equilibrio perfetto tra ambiente, persone ed etica gestionale.

Nelle pagine di questo Bilancio non troverete soltanto numeri, grafici e dati tecnici. Troverete l'anima di Falpi. Troverete il racconto di ciò che siamo e di come intendiamo abitare il domani:

- ▲ **Ambiente (E):** l'evoluzione dei nostri processi produttivi, la continua ricerca di materiali ecocompatibili e la misurazione costante dell'impatto del ciclo di vita dei nostri prodotti per proteggere il pianeta.
- ▲ **Sociale (S):** il valore delle persone. Dietro ogni carrello o sistema Falpi ci sono donne e uomini che condividono una passione comune e valori di qualità sociale. Questo capitolo è dedicato alla sicurezza, al benessere dei nostri lavoratori, all'inclusione ed al legame profondo con il territorio e la comunità.
- ▲ **Governance (G):** la trasparenza e l'etica che guidano ogni decisione aziendale, la garanzia di una filiera d'eccellenza interamente *Made in Italy* ed una visione strategica che mette la responsabilità al centro della crescita economica.

Questo primo **Bilancio di Sostenibilità** è una promessa aperta, un invito a sfogliare la nostra quotidianità e a scoprire come l'eccellenza del *Design for Cleaning* possa fondersi, ogni giorno di più, con il rispetto per la Comunità.

Grazie per essere al nostro fianco in questo viaggio verso un futuro più pulito, più giusto, più sostenibile.

Buona lettura

Modello di business, strategia di sostenibilità e percorso di transizione verso un'economia più sostenibile

Falpi opera nel settore del cleaning professionale con un modello industriale fondato sulla progettazione e produzione diretta di sistemi e attrezzature destinati prevalentemente al mercato B2B. L'offerta comprende carrelli modulari, sistemi di pulizia, frange, panni ed accessori, sviluppati per contesti ad alta intensità d'uso quali imprese di pulizia, strutture sanitarie, aziende e comunità. La scelta di mantenere l'intero processo produttivo in Italia consente all'azienda di presidiare in modo diretto la qualità dei materiali, le prestazioni dei prodotti e la conformità ai requisiti ambientali e sociali, riducendo al contempo i rischi operativi e reputazionali lungo la catena del valore.

La sostenibilità è concepita come una componente strutturale del modello aziendale e si riflette nelle modalità di progettazione, nelle scelte tecniche e nell'organizzazione dei processi. I prodotti sono sviluppati secondo criteri orientati alla durabilità, alla modularità ed alla possibilità di sostituzione dei componenti, con l'obiettivo di estendere la vita utile dei sistemi e contenere i consumi di risorse. L'impiego di materiali riciclabili o riciclati e la valutazione degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita costituiscono elementi ricorrenti nello sviluppo di nuove soluzioni, supportati dall'adozione di strumenti riconosciuti quali dichiarazioni ambientali di prodotto, calcolo dell'impronta climatica e sistemi di etichettatura ambientale.

Sul piano operativo, tali scelte si traducono in pratiche finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento ed al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e di prodotto, in coerenza con i requisiti applicabili e con le aspettative del mercato. L'azienda utilizza le certificazioni di prodotto e di processo non come elementi meramente formali, ma come strumenti di controllo, comparabilità e trasparenza, funzionali al monitoraggio delle prestazioni ed all'evoluzione dell'offerta.

Accanto agli aspetti ambientali, Falpi attribuisce rilevanza ai profili sociali e organizzativi, con particolare attenzione alle condizioni di lavoro, alla salute e sicurezza ed al rispetto dei diritti delle persone; promuove un ambiente di lavoro improntato alla legalità, alla tutela della dignità individuale ed alla parità di trattamento, integrando tali principi nella gestione ordinaria e nei rapporti con la propria catena di fornitura. Le iniziative in ambito sociale sono accompagnate da attività di formazione e sensibilizzazione rivolte al personale, finalizzate a rafforzare la consapevolezza sui temi della qualità, della sicurezza e della responsabilità d'impresa.

Il quadro di riferimento per l'insieme di queste pratiche è rappresentato da una **Politica Aziendale unica**, pubblicamente disponibile, che definisce gli impegni dell'azienda in materia di **qualità, ambiente, salute e sicurezza, responsabilità sociale ed equità**. La Politica stabilisce i principi di conformità normativa, miglioramento continuo e prevenzione dei rischi, costituendo la base per l'implementazione ed il mantenimento di un sistema di gestione integrato. A tale documento si affianca un **Policy Statement** che rafforza in modo specifico il presidio dei temi di responsabilità sociale e dei diritti del lavoro, richiamando i principali standard e strumenti internazionali e orientando i propri comportamenti come quelli dei partner della filiera.

L'attuazione degli impegni dichiarati è supportata da assetti organizzativi che attribuiscono alla Direzione Aziendale la responsabilità della definizione degli indirizzi, della supervisione delle pratiche e della verifica dei risultati. Il **monitoraggio** avviene attraverso **riesami periodici**, **audit di parte terza** e il **mantenimento delle certificazioni**, consentendo di valutare l'efficacia delle politiche adottate e di orientare le successive azioni di miglioramento.

In prospettiva, Falpi intende consolidare questo assetto proseguendo nell'evoluzione delle proprie soluzioni tecniche e organizzative, in coerenza con l'evoluzione normativa e con le richieste del mercato. Le priorità riguardano il rafforzamento dell'approccio basato sul ciclo di vita dei prodotti, l'estensione delle certificazioni ambientali e lo sviluppo di soluzioni che migliorino l'efficienza operativa e la tracciabilità dei sistemi di pulizia, anche attraverso strumenti digitali. Tali azioni sono finalizzate a ridurre gli impatti negativi e a rafforzare quelli positivi sulle persone e sull'ambiente, mantenendo coerenza tra strategia industriale, gestione operativa e responsabilità d'impresa.

IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO



MONITORAGGIO





01

METRICHE AMBIENTALI

▲ Energia ed emissioni di gas serra	9
▲ Obiettivi di riduzione dei gas serra e transizione climatica	11
▲ Rischi climatici	12
▲ Inquinamento di aria, acqua e suolo	14
▲ Biodiversità	15
▲ Acqua	15
▲ Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	16

58%

Energia da fonti
rinnovabili

613,65

Emissioni Scope 1
e Scope 2 • tCO₂e

100%

Rifiuti destinati al
recupero

70+

Prodotti con
certificazione EPD

Energia ed emissioni di gas serra

Falpi ha avviato già a partire dal 2008 un percorso strutturato volto al miglioramento dell'efficienza ambientale, attraverso investimenti mirati in ambito energetico e nello sviluppo di strumenti di qualificazione ambientale di prodotto. In tale contesto si inserisce la realizzazione di un impianto fotovoltaico, entrato a pieno regime nel 2009, tra i primi in Piemonte direttamente integrati in un contesto produttivo industriale, che contribuisce all'alimentazione dei processi aziendali mediante energia da fonte rinnovabile.

Alla luce di tale impostazione, il profilo energetico dell'organizzazione evidenzia un consumo complessivo di energia elettrica pari a 145,39 MWh, di cui il 58% riconducibile a fonti rinnovabili e il restante 42% a fonti non rinnovabili. L'energia elettrica prelevata dalla rete si attesta a 128,68 MWh, mentre una quota pari a 16,71 MWh è rappresentata da energia autoconsumata derivante dall'impianto fotovoltaico aziendale, interamente classificata come rinnovabile.

A tali consumi si affianca l'energia termica prodotta mediante centrale alimentata a gas naturale, pari a 1.284,00 GJ (circa 356,67 MWh), interamente riconducibile a fonte non rinnovabile. Il quadro energetico è completato dai consumi di carburanti per la mobilità aziendale, anch'essi integralmente classificati come fonti non rinnovabili, i cui valori di dettaglio sono riportati nella tabella successiva.

B3 – ENERGIA ED EMISSIONI DI GAS SERRA • 2025

	UNITÀ DI MISURA	DETTAGLIO	RINNOVABILI	NON RINNOVABILI	TOTALE	%
ELETTRICITÀ	MWh	Totale	83,620	61,765	145,39	100%
		Da rete	66,913	61,765	128,68	88,50%
		Da autoconsumo	16,707	0,000	16,71	11,50%
ENERGIA TERMICA	GJ	Da autoproduzione	0,00	1284,00	1284,00	-
CARBURANTI	Litri	Benzina	0,00	2371,13	2371,13	-
		Gasolio/diesel	0,00	9707,75	9707,75	-
		GPL	0,00	0,00	0,00	-
COMBUSTIBILI	SMC	Gas naturale	0,00	33086,00	33086,00	-

MIX ENERGETICO		
Tipologia di fonte	Inenergy	Iren
Fonti rinnovabili	52%	52%
Carbone	2%	2%
Gas naturale	42%	42%
Nucleare	0%	0%
Prodotti petroliferi	0%	0%
Nucleare	0%	0%
Altre fonti	4%	4%

11,50%

Quota di **autosufficienza elettrica** di Falpi nel 2025, calcolata come rapporto tra energia fotovoltaica autoprodotta e autoconsumata e consumo complessivo di energia elettrica.

In coerenza con i consumi energetici rilevati, le emissioni di gas a effetto serra sono state quantificate in conformità al GHG Protocol Corporate Standard (2004), distinguendo tra emissioni dirette (Scope 1) ed emissioni indirette (Scope 2).

Le emissioni di Scope 1 ammontano complessivamente a 556,91 tCO₂e ed includono, oltre ai consumi di gas naturale per il riscaldamento (68,39 tCO₂e) ed ai carburanti utilizzati dagli automezzi aziendali (31,38 tCO₂e), anche le emissioni derivanti dall'utilizzo di gas refrigeranti, pari a 457,14 tCO₂e, che rappresentano la componente prevalente delle emissioni dirette nel periodo di riferimento.

Le emissioni indirette di Scope 2, relative all'energia elettrica acquistata, risultano pari a 27,79 tCO₂e secondo l'approccio location-based e a 56,75 tCO₂e secondo l'approccio market-based, riflettendo le caratteristiche del mix energetico nazionale e del portafoglio di approvvigionamento adottato.

Il profilo emissivo 2025

tCO₂e, per Scope

SCOPE 1 • Emissioni dirette

556,91 tCO₂e



- Gas refrigeranti – 457,14 tCO₂e
- Gas naturale per riscaldamento – 68,39 tCO₂e
- Carburanti automezzi – 31,38 tCO₂e

SCOPE 2 • Emissioni indirette

energia elettrica acquistata

Location-based

27,794 tCO₂e

Market-based

56,747 tCO₂e

Lo Scope 1 è nettamente prevalente e al suo interno la voce dominante sono i gas refrigeranti: il presidio prioritario è tecnico – manutenzione impianti, controllo delle perdite e soluzioni a minore impatto climatico.

B3 – ENERGIA ED EMISSIONI DI GAS SERRA

	UNITÀ DI MISURA	2025
TOTALE SCOPE 1	tCO ₂ e	556,91
GAS NATURALE PER RISCALDAMENTO	tCO ₂ e	68,39
GAS REFRIGERANTI	tCO ₂ e	457,14
CARBURANTI PER AUTOMEZZI AZIENDALI	tCO ₂ e	31,41
di cui benzina	tCO ₂ e	5,54
di cui gasolio/diesel	tCO ₂ e	25,87
di cui GPL	tCO ₂ e	0,00
TOTALE SCOPE 2 – LOCATION BASED	tCO ₂ e	27,794
TOTALE SCOPE 2 – MARKET BASED	tCO ₂ e	56,747

Nel complesso, il profilo energetico ed emissivo dell'organizzazione evidenzia una diversa articolazione tra le componenti considerate, con i consumi termici e quelli legati alla mobilità aziendale interamente riconducibili a fonti non rinnovabili, mentre la componente elettrica presenta una quota rilevante di energia da fonti rinnovabili, anche per effetto dell'autoproduzione da impianto fotovoltaico.

Obiettivi di riduzione dei gas serra e transizione climatica

Falpi dispone di una base informativa utile ad orientare le future azioni di miglioramento sul fronte della riduzione delle emissioni di gas serra.

Nel 2025 l'inventario emissivo include le emissioni dirette di Scope 1 e le emissioni indirette di Scope 2, calcolate secondo i criteri del GHG Protocol, consentendo all'azienda di individuare le principali componenti emissive e di impostare un percorso progressivo di monitoraggio e riduzione coerente con la propria dimensione e con la natura dei processi svolti.

Il percorso di transizione climatica si fonda innanzitutto sul miglioramento della gestione energetica. L'impianto fotovoltaico aziendale, attivo dal 2009, contribuisce alla copertura dei fabbisogni elettrici attraverso energia rinnovabile autoconsumata; nel 2025 tale quota è pari a 16,71 MWh, a fronte di un consumo complessivo di energia elettrica pari a 145,39 MWh. Ne deriva una quota di autosufficienza elettrica pari all'11,50%, che rappresenta un indicatore utile per monitorare nel tempo il contributo dell'autoproduzione rinnovabile alla copertura dei consumi aziendali.

In prospettiva, Falpi intende rafforzare questo presidio attraverso interventi orientati all'efficienza dei consumi, alla valorizzazione dell'energia autoprodotta ed alla progressiva qualificazione dell'approvvigionamento elettrico da fonte rinnovabile. L'azienda potrà inoltre valutare, ove coerente con i contratti di fornitura e con le condizioni di mercato, il ricorso ad energia rinnovabile certificata tramite Garanzie di Origine, al fine di migliorare la tracciabilità della componente elettrica acquistata e la leggibilità delle emissioni indirette da energia.

Accanto alla dimensione energetica, un'area di attenzione riguarda il presidio delle principali sorgenti emissive dirette. Nel 2025 la componente più rilevante dello Scope 1 è rappresentata dai gas refrigeranti; tale evidenza rende opportuno mantenere un monitoraggio specifico su manutenzione, controllo delle perdite, gestione degli impianti e valutazione tecnica di eventuali soluzioni a minore impatto climatico, compatibilmente con le esigenze operative e con il ciclo di vita delle apparecchiature.

Per rendere più solido il monitoraggio nel tempo, Falpi intende inoltre valutare l'introduzione di indicatori di intensità energetica ed emissiva, quali consumi elettrici ed emissioni di gas ad effetto serra rapportati al fatturato o ad altre grandezze operative significative. Tali indicatori consentiranno di leggere l'evoluzione degli impatti non solo in valore assoluto, ma anche in rapporto allo sviluppo dell'attività aziendale. In una fase successiva, l'organizzazione potrà estendere progressivamente l'analisi alle principali emissioni indirette lungo la catena del valore, con priorità ai materiali in ingresso, ai trasporti, ai rifiuti generati ed agli altri flussi ritenuti significativi.

11,50 % autosufficienza elettrica da fotovoltaico (16,71 di 145,39 MWh).

Nessun target quantitativo ancora formalizzato: inventario Scope 1 e Scope 2 già in essere come base di partenza.

Rischi climatici

Per una realtà come Falpi, attiva nella produzione di articoli per il cleaning professionale, caratterizzata dall'utilizzo prevalente di materiali plastici, metallici e tessili, da processi produttivi industriali e da una filiera strutturata, i rischi climatici potenzialmente rilevanti si articolano lungo due direttrici principali: rischi fisici e rischi di transizione.

Sul fronte dei **rischi fisici**, l'esposizione diretta appare tendenzialmente contenuta ma non nulla e si colloca prevalentemente su un orizzonte di breve-medio termine.

I siti produttivi di Valdilana e Mottalciata, situati in un contesto territoriale dell'Italia settentrionale occidentale, caratterizzato da crescente variabilità climatica, possono essere esposti a fenomeni quali precipitazioni intense, eventi temporaleschi di forte intensità e ondate di calore, coerentemente con i trend climatici osservati a livello regionale. Tali eventi, pur non configurando allo stato attuale una criticità strutturale, potrebbero incidere sulla continuità operativa, determinando interruzioni temporanee delle attività, criticità logistiche o riduzioni di efficienza nei processi produttivi.

Una componente più rilevante riguarda l'**esposizione indiretta** lungo la **catena di fornitura**, in quanto eventuali impatti climatici sui fornitori di materie prime e componenti, in particolare materiali plastici, metallici e tessili che rappresentano le principali categorie di input produttivi, potrebbero riflettersi in ritardi, aumento dei costi o difficoltà di approvvigionamento. Tali dinamiche risultano coerenti con la crescente esposizione delle filiere industriali, in particolare quelle legate a materiali polimerici e metallici, agli effetti del cambiamento climatico su scala globale. Nel complesso, i rischi fisici sono valutati di entità tendenzialmente bassa, sulla base delle caratteristiche operative e localizzative dei siti.

I **rischi di transizione** risultano invece più rilevanti in termini prospettici e si collocano prevalentemente su un orizzonte di medio-lungo termine. Nel caso di Falpi, tali rischi non sono riconducibili in misura significativa ad un'evoluzione immediata del quadro normativo, quanto piuttosto a dinamiche di mercato, energetiche e di filiera.

In particolare, un primo elemento di attenzione riguarda la dipendenza da materiali plastici e metallici, che rappresentano una quota rilevante del fabbisogno produttivo ed i cui costi risultano strettamente legati alle dinamiche energetiche. La volatilità dei prezzi dell'energia può infatti riflettersi direttamente sul costo di tali materiali, generando potenziali impatti sui margini operativi e sulla stabilità degli approvvigionamenti.

Un secondo profilo riguarda le dinamiche della catena di fornitura, che possono essere influenzate sia da fattori climatici sia da tensioni geopolitiche che incidono sui mercati delle materie prime e dell'energia. In questo contesto, eventuali discontinuità nelle forniture o variazioni nei prezzi possono determinare criticità nella pianificazione produttiva e nella gestione dei costi.

Inoltre, è stato rilevato il rischio di natura commerciale e competitiva, connesso all'evoluzione della domanda verso prodotti a minore impatto ambientale. Pur in presenza di un posizionamento già orientato a tali tematiche, permane un rischio legato alla possibile accelerazione delle aspettative del mercato o all'ingresso di soluzioni alternative più performanti.

Il rischio regolatorio risulta allo stato attuale meno rilevante e si configura principalmente come un elemento di contesto da monitorare nel tempo, piuttosto che come un fattore immediato di pressione per l'impresa.

Nel complesso, i rischi di transizione sono valutati di entità media, in considerazione della loro connessione con fattori esterni quali energia, materie prime e dinamiche di mercato, che possono influenzare nel tempo i costi operativi, la continuità delle forniture e il posizionamento competitivo dell'impresa.

SINTESI DELLA VALUTAZIONE

Rischi fisici

ENTITÀ	Bassa
ORIZZONTE	Breve-medio termine

- ▲ Esposizione diretta dei siti (eventi meteo intensi, ondate di calore)
- ▲ Esposizione indiretta lungo la catena di fornitura

Rischi di transizione

ENTITÀ	Media
ORIZZONTE	Medio-lungo termine

- ▲ Dipendenza da materiali plastici e metallici legati ai prezzi dell'energia
- ▲ Dinamiche di filiera e tensioni geopolitiche
- ▲ Rischio commerciale/competitivo; regolatorio meno rilevante

Inquinamento di aria, acqua e suolo

Il monitoraggio delle emissioni costituisce parte integrante del sistema di gestione ambientale adottato da Falpi, in coerenza con la normativa vigente e con i principi della norma ISO 14001, e riguarda i principali aspetti emissivi connessi alle attività operative.

In particolare, sono considerati gli inquinanti atmosferici associati ai processi produttivi, quali monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO₂) e ossidi di azoto (NOx), mentre non risultano dati disponibili per gli ossidi di zolfo (SOx), in quanto non rilevati o non applicabili rispetto alle attività svolte.

Le emissioni sono riferite ai due siti operativi dell'organizzazione. I dati di dettaglio relativi ai valori emissivi registrati nel periodo di riferimento sono riportati nella tabella seguente.

B4 – INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

SEDE	INQUINANTI	UNITÀ DI MISURA	EMISSIONI 2025	MEZZO DI RILASCIO
VALDILANA	CO	%	76,25	Atmosfera
	CO ₂	%	6,68	Atmosfera
	SOx	Mg/Nm ³	n.r.	-
	NOx	Mg/Nm ³	45,75	Atmosfera
MOTTALCIATA	CO	%	6	Atmosfera
	CO ₂	%	8,65	Atmosfera
	SOx	Mg/Nm ³	n.r.	-
	NOx	Mg/Nm ³	58,30	Atmosfera

In relazione alle caratteristiche dei processi e delle modalità operative adottate, le emissioni risultano esclusivamente di natura atmosferica, senza evidenze di scarichi in acqua o nel suolo, e sono gestite nell'ambito dei presidi tecnici e autorizzativi applicabili.

Nel medesimo perimetro di monitoraggio rientrano anche gli aspetti connessi alle emissioni acustiche. In linea con la legislazione applicabile e con i requisiti della norma ISO 14001, non risultano reclami riconducibili a emissioni sonore. L'impresa mantiene un confronto costante con le Autorità competenti nel rispetto del piano di zonizzazione acustica vigente, al fine di garantire la salvaguardia del contesto territoriale in cui opera.

L'impresa non rientra in obblighi di comunicazione pubblica sistematica delle emissioni tramite registri ambientali di tipo PRTR e non dispone, allo stato attuale, di un sistema formalizzato di rendicontazione volontaria esterna; i dati sono tuttavia raccolti e monitorati a livello interno a supporto delle attività gestionali e di controllo operativo.

Biodiversità

Le attività di Falpi sono localizzate in contesti produttivi consolidati dell'Italia settentrionale occidentale, all'interno di un distretto manifatturiero a prevalente vocazione tessile, caratterizzato da una presenza diffusa di insediamenti industriali e infrastrutture dedicate. I siti operativi di Valdilana e Mottalciata si sviluppano in aree già destinate ad uso produttivo e logistico, senza interferenze con habitat naturali protetti o zone ad elevato valore ecologico.

In tale configurazione, l'impresa non possiede né gestisce siti ubicati in aree sensibili per la biodiversità o nelle immediate vicinanze di tali aree, e le attività svolte non comportano trasformazioni dirette di suolo naturale né interazioni significative con ecosistemi di pregio.

In considerazione delle caratteristiche localizzative e operative, le informazioni di dettaglio relative all'uso del suolo (quali superficie totale, area sigillata o aree orientate alla natura) non assumono rilevanza ai fini della rappresentazione degli impatti ambientali dell'impresa.

Acqua

89,5 m³ di prelievo idrico complessivo nel 2025 • usi civili e di supporto

La gestione della risorsa idrica è ricompresa nell'ambito del sistema di gestione ambientale adottato da Falpi ed è improntata a principi di utilizzo responsabile e controllo dei consumi, in coerenza con le caratteristiche operative dell'impresa. In tale contesto, la risorsa idrica non rappresenta un fattore produttivo rilevante, risultando marginale rispetto ai processi industriali svolti.

Nel periodo di riferimento, il prelievo complessivo di acqua all'interno dei confini organizzativi è pari a 89,5 m³, in lieve incremento rispetto agli esercizi precedenti, coerentemente con l'andamento delle attività operative.

L'approvvigionamento idrico avviene in contesti territoriali non caratterizzati da condizioni di stress idrico elevato, per cui l'intero volume prelevato è riferibile ad aree prive di criticità significative in termini di disponibilità della risorsa.

I consumi risultano riconducibili esclusivamente a usi civili e di supporto alle attività operative, in assenza di processi produttivi a elevata intensità idrica o di trattamenti industriali che comportino un impiego significativo della risorsa. In tale configurazione, il profilo complessivo non evidenzia pressioni rilevanti sulla risorsa idrica né criticità nella gestione dell'approvvigionamento, risultando coerente con la scala e la tipologia delle attività svolte. Tuttavia, Falpi potrà valutare eventuali soluzioni di razionalizzazione, recupero o riutilizzo ove tecnicamente ed economicamente proporzionate.

Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

L'EVOLUZIONE

Progettare per durare e rigenerare



La gestione delle risorse e dei materiali è parte integrante dei processi operativi e delle scelte progettuali di Falpi ed è orientata alla misurazione degli impatti, all'ottimizzazione dei flussi ed alla riduzione degli sprechi lungo il ciclo di vita dei prodotti. In tale contesto, i principi dell'economia circolare guidano in modo trasversale le decisioni relative alla progettazione, alla selezione dei materiali ed alla gestione della produzione.

L'approccio adottato si fonda sull'analisi del ciclo di vita dei prodotti (Life Cycle Assessment – LCA), introdotta progressivamente dall'impresa già a partire dalla fine degli anni 2000 ed oggi strutturalmente integrata nei processi aziendali. Tale metodologia consente di valutare in modo sistematico gli impatti ambientali associati alle diverse fasi, dalla selezione delle materie prime fino alla gestione del fine vita, e costituisce la base per lo sviluppo delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD).

In questo ambito, Falpi ha conseguito nel 2009 la prima EPD in Europa per un carrello professionale per la pulizia (Microrapid 2), avviando un percorso progressivo di estensione della certificazione a un numero crescente di modelli, fino a superare le 70 referenze certificate. Le analisi condotte lungo il ciclo di vita hanno consentito di quantificare in modo puntuale gli impatti ambientali dei prodotti, tra cui il Global Warming Potential, evidenziando per i carrelli professionali un valore medio pari a circa 124,49 kg CO₂ equivalente per unità funzionale e una riduzione media delle emissioni del 16,48%.

L'approccio LCA è stato inoltre esteso anche ai sistemi ed ai servizi, come nel caso della dichiarazione ambientale del sistema di pulizia Microrapid sviluppata nel 2011, che ha consentito di quantificare gli impatti ambientali del servizio in termini di emissioni per unità di superficie trattata. Parallelamente, Falpi ha contribuito allo sviluppo delle Product Category Rules (PCR) per i prodotti tessili del settore cleaning, rafforzando la standardizzazione e la comparabilità delle valutazioni ambientali a livello di settore.

In coerenza con tale impostazione, Falpi adotta criteri progettuali orientati alla durabilità, alla riparabilità ed alla riciclabilità dei prodotti, con l'obiettivo di estenderne la vita utile e ridurre il fabbisogno complessivo di risorse. I prodotti sono sviluppati per garantire resistenza ai cicli di utilizzo e lavaggio, mentre la progettazione tiene conto della possibilità di disassemblaggio, favorendo interventi di manutenzione, riutilizzo dei componenti e recupero dei materiali a fine vita.

Questo approccio è ulteriormente supportato dall'impiego di materiali riciclati e riciclabili e dall'adesione a schemi di certificazione quali ReMade in Italy, introdotta a partire dal 2020 e progressivamente estesa a diverse componenti in plastica, che attesta la presenza di contenuto riciclato e la tracciabilità della filiera.

Le certificazioni ambientali rappresentano uno strumento operativo centrale anche in ambito di prodotto. Già dal 2009 Falpi ha ottenuto il marchio Ecolabel europeo per specifiche famiglie di prodotti tessili per il cleaning professionale, avviando un percorso di progressiva estensione ad ulteriori linee e componenti, fino ad includere, tra gli altri, sistemi in microfibra e carrelli professionali. In particolare, il carrello KUBI rappresenta uno dei primi esempi a livello europeo di carrello certificato Ecolabel UE, a conferma dell'integrazione dei criteri ambientali lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

L'approccio alla gestione delle risorse si riflette anche nella struttura dei materiali utilizzati nei processi produttivi.

Nel periodo di riferimento, il flusso di massa delle materie prime in ingresso è pari a 481.559,18 kg, evidenziando una prevalenza di materiali polimerici e metallici, affiancati da una componente significativa di materiali tessili tecnici.

All'interno della componente plastica è presente una quota di materiale riciclato certificato pari a circa il 13,6%, a conferma dell'integrazione di materie seconde nel ciclo produttivo. L'incremento dei volumi rispetto agli esercizi precedenti risulta coerente con l'andamento delle attività operative.

B7 – USO DELLE RISORSE, ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI

MATERIALE	UNITÀ DI MISURA	2025	2024	2023
PESO TOTALE DELLE MATERIE PRIME CORE PER LA PRODUZIONE INTERNA	kg	481.559,18	420.828,7	312.906,09
PLASTICA		167.071,85	119.952,87	107.879,10
REMADE PLASTICA		26.241,28	24.710,30	26.030,31
FERRO		109.048,93	97.649,70	68.557,39
LEGNO		11.337,29	26.865,42	10.793,64
TNT		55.648,80	62.807,30	42.783,29
TESSUTO		0,00	293,00	0,00
FILATO		54.728,35	50.350,98	30.313,66
ETICHETTE		576,57	756,39	506,34
NASTRI		25.176,72	14.055,44	3.535,58
RUOTE		28.140,44	16.487,30	19.030,78
PROFUMO		100,00	100,00	150,00
MANICI		88,95	0,00	0,00
OLIO		3400,00	6800,00	3326,00

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, nel 2025 la produzione complessiva è pari a 22.610 kg ed è costituita prevalentemente da rifiuti non pericolosi, in riduzione rispetto agli esercizi precedenti. Nel medesimo periodo, l'intero quantitativo prodotto è stato avviato a operazioni di recupero, con una quota pari al 100% del totale e senza ricorso a smaltimento finale, in continuità con gli anni precedenti.

22.610 kg rifiuti prodotti nel 2025

100 % avviato a recupero, zero smaltimento

B7 – USO DELLE RISORSE, ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI

SEDE	TIPOLOGIA DI RIFIUTI	UNITÀ DI MISURA	2025	2024	2023
ENTRAMBE	Totale rifiuti non pericolosi	kg	22.610,00	31.901,00	26.447,00
VALDILANA	Carta e cartone		0,00	4.200,00	759,00
	Plastica		2.130,00	1.369,00	1.202,00
	Ferro e acciaio		780,00	761,00	731,00
	Fibre tessili lavorate		5.400,00	6.909,00	7.452,00
	Assorbenti e materiale filtrante		0,00	2,00	3,00
MOTTALCIATA	Carta e cartone		9.000,00	10.090,00	9.080,00
	Plastica		800,00	1.300,00	1.500,00
	Imballaggi di legno		1.000,00	2.720,00	2.540,00
	Imballaggi materiali misti		3.500,00	4.550,00	3.180,00
ENTRAMBE	Rifiuti non pericolosi avviati al riciclo o recupero		22.610,00	31.901,00	26.447,00
VALDILANA	Totale rifiuti pericolosi		25,00	30,00	0,00
	Toner esauriti		25,00	30,00	0,00

L'approccio circolare si estende infine anche alla supply chain, attraverso il coinvolgimento dei fornitori nei processi di qualificazione ambientale e nei percorsi di certificazione, con l'obiettivo di presidiare gli impatti indiretti e favorire modelli produttivi più sostenibili lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.

Nel complesso, la gestione delle risorse si configura come un sistema integrato basato sulla misurazione degli impatti, sull'ottimizzazione dei flussi materiali e sulla valorizzazione dei rifiuti, con un'estensione progressiva dei principi di circolarità lungo il ciclo di vita dei prodotti e la catena del valore.

METRICHE SOCIALI

▲ Caratteristiche della forza lavoro	21
▲ Personale – Salute e sicurezza	22
▲ Personale – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	23
▲ Diritti umani e tutela delle persone	24

20

Dipendenti
in organico

90 %

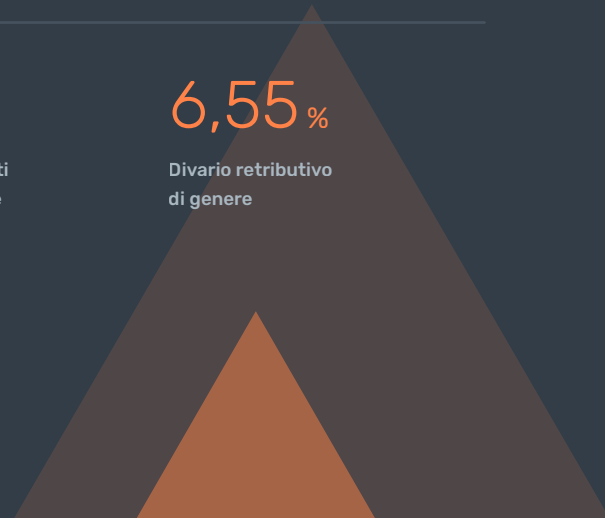
Contratti a tempo
indeterminato

100 %

Dipendenti coperti
da contrattazione
collettiva

6,55 %

Divario retributivo
di genere



Caratteristiche della forza lavoro

Le dinamiche occupazionali dell'impresa restituiscono una struttura organizzativa contenuta e sostanzialmente stabile, nella quale la gestione delle persone si integra in modo diretto con le esigenze operative e con l'evoluzione delle attività nel periodo.

L'organico aziendale conta 20 dipendenti e si caratterizza per una netta prevalenza di rapporti a tempo indeterminato (18 risorse), mentre i contratti a termine (2 risorse) restano circoscritti a esigenze operative puntuali. La composizione per genere evidenzia 6 donne e 14 uomini.

L'attività si svolge interamente sul territorio nazionale e, nel corso dell'anno, la struttura è stata affiancata da 5 lavoratori temporanei/interinali a supporto delle attività produttive, senza il ricorso a lavoratori autonomi in via esclusiva né la presenza di figure dirigenziali.

Le variazioni registrate – 3 ingressi e 2 uscite – si riflettono in un tasso di turnover del 25,00% che, in una realtà di dimensioni contenute, risente fisiologicamente della numerosità limitata dell'organico, senza alterarne l'equilibrio complessivo.

GENERE



CONTRATTI



	2025	2024	2023
NUMERO TOTALE DIPENDENTI	20	18	16
NUMERO DI DIPENDENTI DONNE	6	6	5
NUMERO DI DIPENDENTI UOMINI	14	12	11
NUMERO DI DIPENDENTI CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO	2	2	0
NUMERO DI DIPENDENTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	18	16	16

Nel tempo si rileva una tendenza alla riduzione sia delle uscite sia del tasso di turnover, coerente con un progressivo consolidamento della struttura occupazionale.

TASSO DI TURNOVER

	2025	2024	2023
NUMERO DI DIPENDENTI CHE HANNO LASCIATO L'AZIENDA	2	0	6
NUMERO DI DIPENDENTI ALL'INIZIO DELL'ANNO	19	17	21
NUMERO DI DIPENDENTI ALLA FINE DELL'ANNO	20	18	16
NUMERO DIPENDENTI ENTRATI NELL'ANNO	3	1	1
TASSO DI TURNOVER	25%	5,56%	43,75%

Personale – Salute e sicurezza

Nel corso del 2025 è stato registrato un infortunio sul lavoro di entità minore: a fronte di 33.793,5 ore lavorate, il relativo tasso si attesta al 5,92%. Non si sono verificati decessi né casi di malattie professionali.

La dimensione contenuta dell'organico comporta che anche singoli eventi incidano in modo rilevante sugli indicatori, rendendo il dato particolarmente sensibile a variazioni puntuali.

SALUTE E SICUREZZA

	2025	2024	2023
NUMERO DI DIPENDENTI INFORTUNI REGISTRATI	1	0	0
NUMERO DI ORE LAVORATE DA TUTTI I DIPENDENTI IN UN ANNO	33.793,5	30.743	30.467
TASSO DI INFORTUNI	5,92%	0%	0%

0 decessi e **0** malattie professionali nel periodo di riferimento

In questo contesto, l'andamento rilevato non evidenzia elementi di discontinuità nella gestione operativa della sicurezza, che resta integrata nei processi aziendali.

Personale – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione

La struttura retributiva si colloca all'interno del perimetro definito dalla contrattazione collettiva, che copre la totalità dei dipendenti (100%), garantendo un allineamento ai livelli salariali previsti dal contratto applicato.

Nel complesso, il quadro che emerge evidenzia una struttura retributiva coerente con i riferimenti contrattuali applicabili ed un presidio in progressivo consolidamento degli aspetti legati all'equità ed allo sviluppo delle competenze, in linea con la dimensione organizzativa e con il percorso evolutivo intrapreso dall'impresa.

In Falpi non ci sono stesse mansioni tra uomini e donne, pertanto la differenza di retribuzione per genere del 6,55% nel 2025 non costituisce un indicatore di diversità retributiva a parità di mansione, livello o ruolo.

L'ottenimento, nel 2024, della certificazione per la parità di genere conforme alla UNI/PdR 125:2022, attesta l'adozione di pratiche strutturate volte a promuovere pari opportunità e a presidiare i principali fattori di rischio in ambito organizzativo e retributivo.

Nel 2025, le ore medie di formazione pro capite si attestano a 2,40; il dato riflette una formazione mirata alle esigenze operative del periodo e non ad un piano formativo strutturato su base continuativa.

100 %

Dipendenti coperti
da contrattazione collettiva

6,55 %

Divario retributivo
di genere (monitorato)

2,40_h

Ore medie di formazione
pro capite

2024

Certificazione parità
di genere UNI/PdR 125:2022

Diritti umani e tutela delle persone

Il rispetto dei diritti umani e la tutela delle persone si inseriscono in modo trasversale nella gestione operativa dell'impresa e trovano applicazione attraverso un insieme strutturato di regole interne che orientano i comportamenti e definiscono gli standard applicabili nei rapporti di lavoro, nonché nelle attività aziendali e lungo la catena del valore.

Tali principi sono formalizzati in un codice di condotta ed in una politica dedicata, che costituiscono il riferimento per la prevenzione dei principali rischi di natura sociale, includendo il divieto di lavoro minorile e lavoro forzato, la prevenzione del traffico di esseri umani, il contrasto ad ogni forma di discriminazione e la tutela della salute e sicurezza, oltre agli ulteriori aspetti connessi al rispetto dei diritti fondamentali della persona.

Questo impianto trova ulteriore riscontro nell'adozione della certificazione SA8000, che attesta la presenza di un sistema di gestione orientato alla tutela dei diritti umani e delle condizioni di lavoro, attraverso requisiti verificabili e presidi organizzativi dedicati.

Il sistema è supportato da un meccanismo di gestione dei reclami, attraverso il quale i lavoratori possono segnalare eventuali criticità o comportamenti non conformi, consentendo l'attivazione di verifiche interne e la gestione delle segnalazioni secondo modalità strutturate.

Nel periodo di riferimento non risultano episodi confermati riconducibili a violazioni dei diritti umani, inclusi casi di lavoro minorile, lavoro forzato, traffico di esseri umani o discriminazione, né si sono rese necessarie azioni correttive o interventi di remediation. Analogamente, non emergono segnalazioni o evidenze di incidenti che abbiano coinvolto lavoratori lungo la catena del valore, comunità locali o altri stakeholder esterni.

Nel complesso, l'impostazione adottata consente di integrare la tutela dei diritti umani nei processi aziendali attraverso strumenti formali, meccanismi di segnalazione e attività di monitoraggio, assicurando un presidio continuo dei principali rischi sociali e un allineamento ai riferimenti applicabili, in coerenza con la natura e la scala delle attività svolte.

0 episodi confermati di violazione dei diritti umani nel periodo

PRESIDI IN ESSERE

▲ Codice di condotta

▲ Politica dedicata

▲ Certificazione SA8000

▲ Meccanismo di gestione reclami

METRICHE DI GOVERNANCE

▲ Condanne e multe per corruzione e concussione	27
▲ Ricavi da alcuni settori ed esclusione dai benchmark UE	27
▲ Rating e riconoscimenti esterni	27

0

Condanne o sanzioni
per corruzione
e concussione

EcoVadis

Silver Top

Rating

di legalità (AGCM)
★★★

0

Ricavi da settori
esclusi UE



Metriche di governance

Nel corso degli anni, l'operatività di Falpi si è mantenuta priva di criticità nei principali ambiti di rischio legati alla governance, riflettendo una gestione coerente con la natura delle attività svolte e con il contesto in cui l'impresa opera. Tale impostazione si traduce in un profilo operativo lineare, nel quale gli aspetti di conformità, correttezza e trasparenza risultano parte integrante delle modalità di gestione.

In questo contesto, nel 2025 non si registrano condanne né sanzioni pecuniarie per violazioni della normativa in materia di corruzione e concussione; il numero di eventi e l'importo complessivo delle eventuali multe risultano pertanto pari a zero. Il dato si inserisce in una continuità gestionale che non evidenzia elementi di discontinuità o criticità nel periodo osservato.

Analogamente, l'impresa non presenta esposizioni riconducibili ai settori oggetto di esclusione dai benchmark europei, non operando nella produzione o commercializzazione di armi controverse, nel comparto del tabacco, nella filiera dei combustibili fossili né nella produzione di pesticidi o altri prodotti agrochimici; i ricavi afferenti a tali ambiti risultano conseguentemente nulli. Tale configurazione operativa si riflette nella non applicabilità dei criteri di esclusione previsti dai benchmark climatici dell'Unione Europea allineati all'Accordo di Parigi, confermando l'assenza di esposizioni rilevanti sotto il profilo considerato.

Il quadro delineato dalle metriche trova riscontro anche in valutazioni esterne indipendenti, che contribuiscono a rafforzare la leggibilità complessiva del profilo aziendale. In particolare, il riconoscimento EcoVadis Silver Top colloca Falpi tra le realtà meglio posizionate nel proprio settore, sulla base di un sistema di valutazione articolato che considera ambiente, diritti umani e condizioni di lavoro, etica e gestione responsabile della catena di fornitura. I risultati conseguiti, con posizionamenti particolarmente elevati negli ambiti delle pratiche lavorative e dei diritti umani, evidenziano una gestione strutturata e coerente degli aspetti sociali e di governance, che si riflette anche nei rapporti con i partner e lungo la catena del valore.

A tali evidenze si affianca il Rating di legalità ★★, rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, quale riconoscimento del rispetto dei requisiti previsti in materia di correttezza, trasparenza e affidabilità nei comportamenti aziendali. L'ottenimento di tale rating contribuisce a qualificare ulteriormente il profilo dell'impresa nei confronti degli stakeholder, in particolare in relazione ai rapporti con il sistema istituzionale e con il mercato.

Nel loro insieme, le informazioni disponibili delineano un assetto di governance privo di esposizione a rischi rilevanti nei suddetti ambiti, coerente con il perimetro delle attività e supportato da elementi oggettivi e verificabili. Tale configurazione consente di restituire un quadro complessivo solido e leggibile, nel quale gli aspetti di governance risultano allineati alle dimensioni ed alla natura operativa dell'impresa.

0

Condanne o sanzioni per
corruzione e concussione (2025)

EcoVadis Silver Top

Rating EcoVadis su ambiente, diritti
umani, etica, filiera

Rating di legalità

★★★
Rilasciato dall'AGCM

Basi per la preparazione – Nota metodologica

La presente rendicontazione è stata predisposta con riferimento ai Voluntary Sustainability Reporting Standards for non-listed SMEs (VSME) sviluppati da EFRAG, richiamati dalla Raccomandazione (UE) 2025/1710 della Commissione europea (C(2025) 4984 final del 30 luglio 2025), quale quadro volontario di riferimento per la rendicontazione di sostenibilità delle piccole e medie imprese non quotate. Tale impostazione si colloca nel più ampio contesto normativo delineato dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), entrata in vigore il 5 gennaio 2023, rispetto alla quale i VSME rappresentano uno strumento proporzionato e coerente con le caratteristiche delle imprese non soggette agli obblighi di rendicontazione.

In un'ottica di rafforzamento della comparabilità e della leggibilità delle informazioni, sono stati inoltre considerati i GRI Standards (Global Reporting Initiative) aggiornati al 2023, limitatamente agli indicatori ritenuti pertinenti rispetto alle specificità operative ed organizzative della Società.

La Società ha adottato l'Opzione B (Modulo Base e Modulo Completo) prevista dallo standard VSME. Non risultano informazioni omesse in quanto ritenute classificate o sensibili. Il perimetro di rendicontazione è definito su base individuale ed include esclusivamente le informazioni riferite a Falpi S.r.l., senza estensione ad eventuali entità controllate. Il documento è redatto con periodicità annuale e si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025; i dati quantitativi e qualitativi sono stati raccolti attraverso sistemi informativi interni e processi di monitoraggio aziendale, con il coinvolgimento delle funzioni competenti.

Falpi è una società a responsabilità limitata operante nel settore della produzione di articoli tessili tecnici per la pulizia professionale, classificabile secondo i codici NACE pertinenti a tale ambito. L'attività si svolge prevalentemente in Italia, dove è localizzato il sito produttivo ed operativo principale, oltre al polo logistico. Nel corso del 2025 l'organico aziendale è pari a 20 dipendenti. Le informazioni economico-finanziarie, incluse quelle relative al fatturato ed alla dimensione patrimoniale, sono desumibili dal bilancio civilistico dell'esercizio.

L'impostazione metodologica adottata nella predisposizione del documento si basa sull'applicazione dei principali principi di rendicontazione riconosciuti a livello internazionale, con particolare riferimento alla rilevanza e materialità delle informazioni, alla completezza, alla chiarezza espositiva, nonché all'accuratezza e affidabilità dei dati. Le informazioni sono presentate in modo da garantire un'adeguata rappresentazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance rilevanti per l'impresa, in coerenza con la natura delle attività svolte e con il contesto operativo di riferimento.

Per quanto concerne la misurazione delle emissioni di gas ad effetto serra, l'inventario GHG è stato sviluppato in coerenza con gli standard internazionali del GHG Protocol, includendo il Corporate Accounting and Reporting Standard, la Scope 2 Guidance (2015) ed i riferimenti metodologici per la contabilizzazione delle emissioni lungo la catena del valore. Le emissioni sono classificate in Scope 1 e Scope 2.

Le emissioni Scope 2 sono state calcolate secondo entrambi gli approcci location-based e market-based, utilizzando fattori di emissione aggiornati provenienti da fonti riconosciute a livello internazionale, tra cui DEFRA e ISPRA, in funzione della disponibilità dei dati e delle caratteristiche degli approvvigionamenti energetici.

SCOPE	TIPOLOGIA E FONTI	FATTORE DI EMISSIONE	NOTE
SCOPE 1 Emissioni dirette GHG	Combustione stazionaria: combustione di combustibili in apparecchiature fisse (es. gas naturale in impianti di riscaldamento) relative a beni di proprietà o controllati dall'azienda (siti produttivi e logistici, negozi...)	DEFRA, 2025	Sono state considerate le emissioni di CO2 equivalente
	Combustione mobile: combustione del carburante della flotta di veicoli di proprietà	DEFRA, 2025	
	Gas refrigeranti	DEFRA, 2025	
SCOPE 2 Emissioni indirette GHG	Consumo di elettricità: energia elettrica acquistata dalla rete nazionale relativa ai beni posseduti o controllati dall'azienda (headquarter, uffici, siti produttivi e logistici, negozi...)	ISPRA, 2024 (location-based)	Sono state considerate le emissioni di CO2 equivalente
		AIB, 2024 (market-based)	

Nel corso del periodo di riferimento, Falpi ha inoltre conseguito e mantenuto una serie di certificazioni e riconoscimenti che contribuiscono a qualificare il proprio approccio alla sostenibilità.

Tra questi rientra la certificazione sulla parità di genere conforme alla prassi UNI/PdR 125:2022, che attesta l'adozione di un sistema strutturato di monitoraggio e promozione delle pari opportunità, nonché la certificazione SA8000, relativa alla gestione responsabile delle condizioni di lavoro e al rispetto dei diritti umani.

La Società ha inoltre ottenuto il rating EcoVadis Silver Top, basato su una valutazione articolata su quattro ambiti – ambiente, diritti umani e lavoro, etica e approvvigionamento sostenibile – ed il Rating di legalità ★★★ rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che rappresenta un indicatore del livello di conformità ai principi di correttezza e trasparenza nei comportamenti aziendali.

Indice VSME e GRI

GRI STANDARD		VSME DISCLOSURE	PAG.
METRICHE GENERALI			
GRI 2-6 ATTIVITÀ, CATENA DEL VALORE E ALTRI RAPPORTI DI BUSINESS	C1 Strategia: modello aziendale e sostenibilità - Iniziative correlate	6	
GRI 2-23 IMPEGNI DI POLICY	B2 Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	7	
GRI 2-24 INTEGRAZIONE DEGLI IMPEGNI DI POLICY	C2 Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	7	
METRICHE AMBIENTALI			
GRI 302-1 CONSUMO DI ENERGIA ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	B3 Energia ed emissioni di gas serra	8-10	
GRI 302-4 RIDUZIONE DEL CONSUMO DI ENERGIA			
GRI 305-1 EMISSIONI DIRETTE DI GHG SCOPE 1			
GRI 305-1 EMISSIONI INDIRETTE DI GHG DA ENERGIA SCOPE 2			
-	C3 Obiettivi di riduzione dei gas serra e transizione climatica	11	
GRI 201-2 IMPLICAZIONI FINANZIARIE E ALTRI RISCHI/OPPORTUNITÀ DOVUTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	C4 Rischi climatici	12-13	
GRI 305 EMISSIONI 2016	B4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	14	
-	B5 Biodiversità	15	
GRI 303-3 PRELIEVO IDRICO	B6 Acqua	15	
GRI 303-5 CONSUMO IDRICO			
GRI 301-1 MATERIALI UTILIZZATI PER PESO O VOLUME	B7 Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	16-18	
GRI 301-2 MATERIALI RICICLATI UTILIZZATI			
GRI 306-3 RIFIUTI GENERATI			
METRICHE SOCIALI			
GRI 2-7 DIPENDENTI	B8 Forza lavoro - Caratteristiche generali	21	
GRI 401 OCCUPAZIONE 2016	C5 Caratteristiche aggiuntive (generali) della forza lavoro	21	
GRI 403-9 INFORTUNI SUL LAVORO	B9 Personale - Salute e sicurezza	22	
GRI 2-30 ACCORDI DI CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	B10 Personale - Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	23	
-	C6 Informazioni aggiuntive sulla propria forza lavoro - Politiche e processi sui diritti umani	24	
GRI 406-1 EPISODI DI DISCRIMINAZIONE E MISURE CORRETTIVE ADOTTATE	C7 Gravi incidenti negativi in materia di diritti umani	24	
METRICHE GOVERNANCE			
-	B11 Condanne e multe per corruzione e concussione	27	
-	C8 Ricavi da alcuni settori ad esclusione dai benchmark di riferimento dell'UE	27	
-	C9 Rapporto di diversità di genere nell'organo di governo	27	

Dettaglio dei dati

B3 – ENERGIA ED EMISSIONI GHG • ENERGIA

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024	2023
CONSUMO DI ENERGIA TOTALE	kWh	145.385,00	143.922,00	136.862,00
ENERGIA ACQUISTATATA ESTERNAMENTE		128.678,00	127.215,00	119.762,00
ENERGIA AUTOPRODOTTA		20.277,00	20.277,00	21.480,00
DI CUI AUTOCONSUMATA		16.707,00	16.707,00	17.100,00
DI CUI IMMESSA IN RETE		3.570,00	3.570,00	4.380,00
ENERGIA TERMICA	GJ	1.284,00	1.340,00	1.328,00

COMBUSTIBILI

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024	2023
CONSUMO TOTALE DI COMBUSTIBILI PER RISCALDAMENTO/RAFFREDDAMENTO E PROCESSI INTERNI		33.086,00	34.506,00	34.194,00
GAS NATURALE	SMC	33.086,00	34.506,00	34.194,00
GASOLIO	Litri	0,00	0,00	0,00
GPL	Litri	0,00	0,00	0,00
GAS REFRIGERANTI				
R410A (3922 GWP) VALDILANA	Kg	4,80	4,80	4,80
R410A (3922 GWP) MOTTALCIATA	Kg	48,50	48,50	48,50
CONSUMO DI COMBUSTIBILE DA AUTOMEZZI AZIENDALI	Litri	12.078,88	10.349,04	12.306,60
BENZINA	Litri	2.371,13	1.917,85	2.396,29
GASOLIO/DIESEL	Litri	9.707,75	8.431,19	9.910,31
GPL	Litri	0,00	0,00	0,00
METANO	Litri	0,00	0,00	0,00

EMISSIONI GHG

	UNITÀ DI MISURA	2025	2024	2023
TOTALE SCOPE 1	tCO2e	556,91		
GAS NATURALE PER RISCALDAMENTO	tCO2e	68,39		
GAS REFRIGERANTI	tCO2e	457,14		
CARBURANTI PER AUTOMEZZI AZIENDALI	tCO2e	31,41		
DI CUI BENZINA	tCO2e	5,54		
DI CUI GASOLIO/DIESEL	tCO2e	25,87		
DI CUI GPL	tCO2e	0,00		
SCOPE 2 – LOCATION BASED	tCO2e	27,794		
SCOPE 2 – MARKET BASED	tCO2e	56,747		

INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

SEDE	INQUINANTI	UNITÀ DI MISURA	EMISSIONI 2025	EMISSIONI 2024	EMISSIONI 2023	MEZZO DI RILASCIO
VALDILANA	CO	%	76,25	47,5	22,25	Atmosfera
	CO2	%	6,68	7,48	7,73	Atmosfera
	SOx	Mg/Nm3	nr	nr	nr	-
	NOx	Mg/Nm3	45,75	59,00	61,50	Atmosfera
MOTTALCIATA	CO	%	6,00	18,50	9,00	Atmosfera
	CO2	%	8,65	8,53	8,57	Atmosfera
	SOx	Mg/Nm3	nr	nr	nr	-
	NOx	Mg/Nm3	58,30	41,15	49,15	Atmosfera

ACQUA

INQUINANTI	UNITÀ DI MISURA	EMISSIONI 2025	EMISSIONI 2024	EMISSIONI 2023
PRELIEVO TOTALE DI ACQUA	m³	89,50	83,00	83,00
SCARICHI IDRICI	m³	0,00	0,00	0,00
CONSUMO DI ACQUA	m³	89,50	83,00	83,00

MATERIALI IN INGRESSO

MATERIALE	UNITÀ DI MISURA	2025	2024	2023
PESO TOTALE DELLE MATERIE PRIME CORE PER LA PRODUZIONE INTERNA	kg	481.559,18	420.828,70	312.906,09
PLASTICA		167.071,85	119.952,87	107.879,10
REMADE PLASTICA		26.241,28	24.710,30	26.030,31
FERRO		109.048,93	97.649,70	68.557,39
LEGNO		11.337,29	26.865,42	10.793,64
TNT		55.648,80	62.807,30	42.783,29
TESSUTO		0,00	293,00	0,00
FILATO		54.728,35	50.350,98	30.313,66
ETICHETTE		576,57	756,39	506,34
NASTRI		25.176,72	14.055,44	3.535,58
RUOTE		28.140,44	16.487,30	19.030,78
PROFUMO		100,00	100,00	150,00
MANICI		88,95	0,00	0,00
OLIO		3400,00	6800,00	3326,00

RIFIUTI

SEDE	TIPOLOGIA DI RIFIUTI	UNITÀ DI MISURA	2025	2024	2023
ENTRAMBE	Totale rifiuti non pericolosi	kg	22.610,00	31.901,00	26.447,00
VALDILANA	Carta e cartone		0,00	4.200,00	759,00
	Plastica		2.130,00	1.369,00	1.202,00
	Ferro e acciaio		780,00	761,00	731,00
	Fibre tessili lavorate		5.400,00	6.909,00	7.452,00
	Assorbenti e materiale filtrante		0,00	2,00	3,00
MOTTALCIATA	Carta e cartone		9.000,00	10.090,00	9.080,00
	Plastica		800,00	1.300,00	1.500,00
	Imballaggi di legno		1.000,00	2.720,00	2.540,00
	Imballaggi materiali misti		3.500,00	4.550,00	3.180,00
ENTRAMBE	Rifiuti non pericolosi avviati al riciclo o recupero		22.610,00	31.901,00	26.447,00
VALDILANA	Totale rifiuti pericolosi		25,00	30,00	0,00
	Toner esauriti		25,00	30,00	0,00

CARATTERISTICHE DIPENDENTI

	2025	2024	2023
NUMERO TOTALE DIPENDENTI	20	18	16
NUMERO DI DIPENDENTI DONNE	6	6	5
NUMERO DI DIPENDENTI UOMINI	14	12	11
NUMERO DI DIPENDENTI CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO	2	2	0
NUMERO DI DIPENDENTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	18	16	16
NUMERO DI DIPENDENTI CHE HANNO LASCIATO L'AZIENDA	2	0	6
NUMERO DI DIPENDENTI ALL'INIZIO DELL'ANNO	19	17	21
NUMERO DI DIPENDENTI ALLA FINE DELL'ANNO	20	18	16
NUMERO DIPENDENTI ENTRATI NELL'ANNO	3	1	1
TASSO DI TURNOVER	25%	5,56%	43,75%

SALUTE E SICUREZZA

	2025	2024	2023
NUMERO DI DIPENDENTI INFORTUNI REGISTRATI	1	0	0
NUMERO DI ORE LAVORATE DA TUTTI I DIPENDENTI IN UN ANNO	33.793,5	30.743	30.467
TASSO DI INFORTUNI	5,92%	0%	0%
NUMERO DI DECESSI DOVUTI A INFORTUNI O MALATTIE PROFESSIONALI	0	0	0

RETRIBUZIONE, CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E INCLUSIONE

	2025	2024	2023
I DIPENDENTI RICEVONO UNA RETRIBUZIONE PARI O SUPERIORE AL SALARIO MINIMO?	Sì	Sì	Sì
PERCENTUALE DI DIPENDENTI COPERTI DA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	100%	100%	100%
NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE ANNUALI PER DIPENDENTE	2,40	10,22	16,19
NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE ANNUALI PER DIPENDENTI DONNE	n.d	n.d	n.d
NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE ANNUALI PER DIPENDENTI UOMINI	n.d	n.d	n.d
DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE	6,551011199	7,008972687	7,173343013
RETRIBUZIONE MEDIA ORARIA LORDA MASCHILE	11,23567€	11,38455€	10,82703€
RETRIBUZIONE MEDIA ORARIA LORDA FEMMINILE	10,49962€	10,58661€	10,05037€



Falpi S.r.l.

Sede logistica

Via Martiri della Libertà, 68 - 13874 Mottalciata (BI) - Italy

Sede produttiva

Frazione Ponzzone, 120 - 13835 Valdilana (BI) - Italy

T. +39 015 7387777

F. +39 015 7388226

www.falpi.com – info@falpi.com

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025 – PRIMA EDIZIONE

Documento redatto secondo lo standard VSME (EFRAG), con riferimento ai GRI Standards 2023.
Redatto settembre 2026.

